Mercoledì 24 Settem. 1902

IL FRIULI

Udine - Anno XX - N. 227

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno	L. 16
Semestre	» 8
Trimestre	» 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno	28

Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 30.
In quarta pagina ... 10.
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

La direzione del partito socialista.

Roma 23 — Stamane si è riunita la nuova direzione del partito socialista, presenti Costa, Ferri, Turati, Soldi, Parpagnoli, Vezzani, Bocconi, Bissolati, Chiesa, Longobardi e Bertesi.

La seduta si protrasse fino a sera.

In merito alla costruzione degli uffici di direzione, furono ridotti a due i segretari del partito: un segretario ecomico-politico e un segretario contabile amministrativo, e furono eletti il deputato Varazzani e il rag. Arturo Zambianchi.

Fu pure deciso di assumere stabilmente pei servizi di propaganda o di organizzazione due propagandisti e venne respinta la proposta di un comitato esecutivo, stabilendosi che la direzione si adunerà ogni volta che sarà necessario per l'opera direttiva e di controllo.

Si trattò la questione dei rapporti fra la direzione ed il gruppo parlamentare; e si affidò a Costa e Galli il rendiconto ufficiale del Congresso di Imola.

I lavori della direzione proseguiranno stassera e domani.

La riforma delle scuole secondarie

Roma 23 — Si assicura che il ministro della pubblica istruzione, on. Nasi, presenterà alla Camera un progetto unificante l'insegnamento secondario classico e tecnico, e che rimetterebbe in funzione i patronati scolastici.

Visite di ministri al Sempione

Roma 23 — Oltre al ministro Balenzano anche il generale Ottolenghi si recherà a visitare i lavori del Sempione per giudicare personalmente le opere di difesa militare che *sono* allo studio.

Il viaggio dell'on. Zanardelli.

Taranto 23 — Dopo aver ricevute calorose accoglienze a Montalbano e Policoro, l'on. Zanardelli è qui giunto alle ore sedici e cinquantacinque accolto da entusiastiche acclamazioni. Una compagnia di ariani con musica schierata nell'interno della stazione rende gli onori militari.

L'on. Zanardelli era accompagnato dal sottosegretario di Stato on. Talamo, dagli on. deputati Lacava, Abignente, Torraca, dal prefetto di Potenza, dal comm. Ciuffelli, dal cav. Pellegrini, e dal maggiore dei carabinieri. Durante il tragitto del corteo composto di parecchie migliaia di persone e di oltre venti carrozze e moltissime associazioni, l'on. Zanardelli è continuamente e calorosamente acclamato. Il corso Garibaldi è straordinariamente affollato e imbandierato e presenta un colpo d'occhio splendido. Al palazzo dell'Ammiragliato ove l'on. Zanardelli alloggia, avvengono le presentazioni dell'autorità, e delle notabilità. Chiamato da insistenti applausi si affaccia al balcone ringraziando ed allora gli applausi si ripetono ancor più fragorosi. Grande animazione nella città. Enorme il concorso dei forestieri. Il corso fra i due mari è illuminato elettricamente e decorato con pennoni.

Lo scandalo bancario

L'auto-difesa di Pantaleoni

Macerata, 23 — La stampa locale fa buon viso all'auto-difesa dell'onor. Pantaleoni, a proposito del banco-sconto.

La socialista *Provincia* conclude un suo articolo con queste parole: «E ormai tutti sanno del resto che chi rivelò i delitti della Banca Romana non si è neanche in questa occasione smentito; infatti la sua difesa già va fruttificando: all'arresto del commendatore Cattaneo ne seguiranno ben altri clamorosi ed importanti.

Ex ministri francesi implicati

Parigi, 23. — Il *Matin* afferma che gli ex ministri Giulio Roche e Flourens, sarebbero implicati nell'affare del Banco di Sconto.

I giornali pubblicano la seguente nota:

«Il giornale il *Matin* pretendeva che due *ex* ministri Jules Roche e Flourens fossero compromessi nell'affare del Banco Sconto; realmente essi fecero parte del Consiglio di amministrazione della Banca Franco-Italiana ma si dimisero nel mese di maggio.

In queste *condizioni* non si considera probabile siano compromessi poichè i fatti delittuosi si verificarono dopo il mese di maggio».

Lo slavo ed il tedesco

NEL FRIULI

Due gruppi etnografici hanno sempre nel Friuli attratto l'attenzione degli studiosi: cioè il gruppo parlante abitualmente lo slavo e quello parlante il tedesco.

Il prof. L. Fracassetti (1) in un suo studio estratto dagli atti dell'Accademia di Udine, conduce tali notizie alla portata dei tempi moderni, illustrando riguardo a tale fenomeno, i dati dell'ultimo censimento e venendo poi in fine a buone considerazioni etnografiche e sociali.

Questo studio, condotto con accuratezza mirabile, e — per quanto è possibile dati gli attuali *modelli di rilevazione* — con nitidezza e spirito scientifico acuto, merita un posto onorevole tra gli studi speciali in argomento.

*

Premesse alcune nozioni generali sul censimento egli passa alle cifre.

Il numero delle famiglie di cittadinanza italiana abitanti in Friuli, che parlano abitualmente lo slavo, secondo i risultati del censimento generale del 10 febbraio 1901, sono nel distretto di

S. Pietro al Natisone	2673
Tarcento	1009
Gemona	112
Cividale	905
Moggio	1077

e quelle parlanti abitualmente il tedesco sono ad

Ampezzo (Sauris)	128
Tolmezzo (Paluzza)	182

Dimodochè le famiglie parlanti abitualmente lo slavo sono 5776, quelle parlanti il tedesco 310, in totale famiglie parlanti un idioma straniero 6086.

Sopra 6821 famiglie slave esistenti in Italia, ne troviamo 5776 in Friuli, e solo 1045 nel Molise (nel circondario di Larino provincia di Campobasso).

E quanti sono gli individui, le unità statistiche? Purtroppo la rivelazione in quest'ultimo censimento fu fatta per famiglie, quindi il computo, riguardo agli individui, è *soltanto* approssimativo; calcolando per famiglia una media di 5.50, si ha un complesso di 31.760 individui parlanti lo slavo, residenti in Friuli (popolazione di diritto). Volendo computare invece solo gli slavi presenti in Friuli al momento del censimento, si ha 30,000 persone (popolazione di fatto).

Dimodochè l'elemento slavo (31,760 ab.) rappresenta un 5.17 per cento ed il tedesco (1705 ab.) un 0.27 per cento della popolazione (614,270) complessiva della provincia di Udine.

*

Il numero dei parlanti tedesco dunque è esiguo, sufficiente però a combattere l'affermazione del Pasqualigo (2) che dice che il «tedesco non si parla ormai più che da pochi vecchi superstiti dell'altipiano dei Sette Comuni vicentini».

Invece il gruppo più importante è lo slavo: questo non è costituito da un solo tipo etnografico ma da quattro, dei quali tre possono essere riuniti per la loro affinità. Combattute alcune affermazioni esagerate del Rutar sull'italianità degli slavi, cita il F. alcuni fatti atti a dimostrare come essi *si sentano* italiani; così egli cita il fatto che vollero mutare il loro nome di S. Pietro degli Schiavi in S. Pietro al Natisone, e per le nozze d'argento dei Sovrani accesero dei grandi fuochi di gioia sul Matajur «affinchè quelli di là vedessero che erano italiani».

*

«Ma provato che se straniero è l'idioma non è straniero il cuore, badiamo che questo a mezzo di quello non si corrompa. Vigilare non è diffidare» — dice il F. — e *mentre* il mostrarne eccessiva paura sarebbe esagerazione «sarebbe pericoloso quietismo il non studiare il problema» perchè il movimento slavo è sempre tenuto vivo e sognano i corifei della Slavia uno stato ideale ed alle parole fanno seguire le opere perseveranti e sottili.

Centri di questa propaganda slovenista e panslavista sono alcune società politiche e religiose: e così l'A. cita un numero notevole di giornali slavi, unica lettura di quei popolani, che desiderosi di cultura, hanno migliorato, per opera delle predicazioni di alcuni ecclesiastici, il loro dialetto sino a divenir lingua, ed unico loro cibo intellettuale sono questi libri di propaganda slava e questi giornali che travisano fatti ed avvenimenti.

«In tutte queste pubblicazioni è in modo dissimile o di straforo, ed in varia misura, ma pur sempre irosamente, depresso il sentimento di nazionalità italiana e tenacemente affermato il diritto di supremazia slava».

Dunque è necessario che la lingua italiana sia più diffusa e meglio nota, chè la lingua sola potrà mettorli al *corrente col nostro svolgimento* intellettuale. Si legge pochissimo in lingua italiana, molto più in slavo; la lingua italiana la imparano solo sotto le armi o sui mercati.

Dato quindi questo sviluppo di coltura slava, resta impedita o paralizzata l'azione di difesa o riparatrice della «Dante Alighieri», la quale «non può spendere che una moneta senza valore, senza potenza d'acquisto, perchè colà fuori corso». Quindi tale fatto non reca neppure la eco del nostro movimento intellettuale.

Sia dunque lo slavo, dice l'A., «un dialetto rustico locale non una *lingua* scritta, che miri a costituire un vincolo nuovo tra genti disperse».

«Ricordiamo che trattasi di popolazioni aventi preponderante lo spirito imitativo sull'inventivo e creativo; popolazioni facilmente assimilabili e sull'animo delle quali nulla lascia d'intentato, per corromperne il sentimento di italianità, l'audacia accorta di un nemico zelante; ricordiamo che trattasi di popolazioni desiderose di migliorare materialmente e di progredire intellettualmente». Per cui occorre la propaganda. Sia la nostra lingua simbolo di vita intellettuale: diceva Quintino Sella:

«Il Friuli è per l'Italia una sentinella avanzata che bisogna subito munire di un fortino, che *sia* armata di armi a lunghissima portata come sono le cattedre e gli *utili insegnamenti*».

Si incoraggino dunque le scuole, gli insegnamenti, le biblioteche popolari, l'agricoltura; si ascoltino con orecchio amico gli onesti, desideri di quelle sobrie ed operose popolazioni e secondiamole, nel limite del possibile e del giusto, e con una attiva propaganda di civiltà e di sapere immunizziamole dal virus infettivo della propaganda slovena».

Conclude il Fracassetti il suo bellissimo studio, che cioè deve questa regione senza esagerazione «per la speciale posizione geografica sua, essere oggetto di attento studio da parte dei sociologhi e di amorosa cura, non diffidente ma *pur* vigilante, da parte degli statisti; poichè sarebbe pericoloso cullarci nell'inerte, rettorico, vacuo, nella addormentatrice lusinga della tradizionale e spontanea forza assimilatrice della nostra civiltà latina».

*

Questo studio meriterebbe di essere preso in considerazione al prossimo congresso di Siena della «Dante Alighieri».

Se importante è il fenomeno dal lato etnografico, glottologico e sociologico, lo deve essere pure dal lato folk loristico, deve essere una miniera feconda; e bene farebbero gli studiosi di quelle regioni ad occuparsi anche di questo ramo importante di coltura da noi poco curato, e pochissimo poi per le regioni del Friuli.

Nino Borghi.

(1) Accademia di Udine. *La statistica etnografica del Friuli e l'ultimo censimento* — Comunicazione del socio avv. prof. Libero Fracassetti, Udine, tip. G. B. Doretti, 1902.

(2) C. Pasqualigo - Raccolta di prov. veneti - prefazione — 3. ediz., Treviso, 1882.

L'anarchico Calcagno in fin di vita.

Napoli 23 — L'anarchico Calcagno trovandosi a Sant'Anastasio malato gravemente di petto sarà trasferito all'*Ospedale* di Pozzuoli.

Incidenti in un congresso socialista.

San Remo 23 — Al congresso socialista regionale vi furono vivi incidenti, trattandosi della questione della tattica dei consiglieri dell'amministrazione provinciale, il sindaco di S. Remo, ritenutosi offeso dalle parole del consigliere avv. Raimondo, abbandonò il teatro, dichiarando di dimettersi dal partito socialista.

L'incidente è vivamente commentato.

LE TRAGEDIE DELLA CACCIA

Uccisa dalla moglie

Parigi, 23 — Telegrafano da Châtillon-sur-Seine che un industriale parigino, certo Roy, in villeggiatura a Saint Mar-sur-Seine (Côte d'or) fu ucciso ieri accidentalmente alla caccia dalla sua propria moglie.

Il delitto di Bologna

La giornata di Tullio Murri

Rovereto 23 — L'avv. Murri passò la giornata tranquillo: mangiò poco e non bevve affatto; passeggia tranquillamente sempre scortato dalle guardie.

Oggi chiese dei libri e gli fu dato un libro di pietà che rifiutò.

Allora gli venne offerto il libro delle leggi austriache; Tullio rispose di averne poca voglia di leggere tale libro.

Espresse invece il desiderio di ottenere in lettura qualche classico greco.

Mancando questo nella Biblioteca delle carceri fu dato il «Quo vadis» che si mise a leggere.

Continuamente sostiene l'innocenza della sorella.

Gli orfanelli a Padova

Padova 23 — Alle ore 13.28 giunse da Zurigo il dott. Valvassori cogli orfanelli di Bonmartini conducendoli alla sua villa di Selvazzano.

I due bambini erano vestiti di nero: credono i genitori a Bologna ammalati.

Il *Veneto* scrive:

Verrà costituito subito il Consiglio di famiglia; di esso, molto probabilmente, farà parte pure l'egregio avv. Cosma.

Ieri, il cav. Valvasori avrebbe dovuto venire sentito dal giudice Sartorelli, ma, causa il piccolo ritardo nel ritorno, lo sarà *soltanto* oggi o domani.

Nella giornata di ieri fu sentito don Tullio Agostini, che fu precettore del conte Bonmartini durante la giovinezza di quest'ultimo. La sua deposizione fu, più che tutto, una narrazione esatta, minuziosa, in gran parte già nota per la intervista avuta da don Tullio con un giornalista.

Tullio Murri fu a Fiume

Fiume 23 — E' *comprovato* essere stato qui Tullio Murri il giorno 11 corrente. Arrivò col treno proveniente da San Peter. Non ho potuto assodare ancora dove prese alloggio. La mattina del detto giorno, alle 11, egli si presentava all'ambulatorio dell'Ospedale civico. Al medico d'ispezione, dott. Antonio Micaich, che lo interrogò, il Murri rispose di essere il dott. Buliesku, rumeno, e di aver bisogno urgente di medicamento al braccio, avendo riportato una profonda ferita con un ferro sporgente da un vagone ferroviario. Il Micaich, medicata la ferita, venne invitato ad estendere un certificato di lesione, ciò che il medico fece in isporco, subito, *osservando* che dovendosi applicare un bollo facesse ritorno alle 2 per riprendere il certificato in netto.

All'ora stabilita, anzichè il Murri, venne un servo di piazza, che consegnò al medico una busta con entro dieci corone e reclamò il certificato mediante un biglietto scritto in lingua tedesca e firmato dottor Buliesku.

Il servo di piazza, non avendo portato l'occorrente per il bollo, fu rimandato a prenderlo, ma non fece ritorno.

Il Murri, la stessa sera, proseguì per la linea di Zagabria-Budapest.

UNA MOGLIE DI DUE MARITI

Modena 23 — E' bene premettere che nel 1897 fu rinvenuto nelle acque del Panaro un cadavere in avanzata putrefazione creduto di tale Antonio Governatori sul riconoscimento fattone dalla moglie sua Teresina Chelotti, che viveva però da lui separata già da tempo.

Questa ritenutasi vedova passò a seconde nozze col maestro Pasquale Gramegna direttore d'orchestra.

Ieri l'altro giunse a Modena un tale che si recò in Municipio per ottenere un passaporto al nome di Antonio Governatori e, all'impiegato che gli obbiettò essere costui morto, meravigliato rispose che il Governatori era precisamente lui. Si fece infatti riconoscere da vari amici e volle avere la *soddisfazione* di recarsi a S. Cataldo per vedere la *tomba* nella quale *era sepolto da anni*. Disse essere di ritorno dall'Ungheria. Intanto ieri mattina la *vedova* sua, ignara di ogni cosa giunta alla stazione di Modena, ebbe la grande sorpresa di essere ricevuta da lui che credeva morto e sepolto; scambiò poche parole e, s'allontanò.

Tocca ora all'autorità giudiziaria regolarizzare la condizione di questa moglie di due mariti.

Veggasi in quarta pagina: *Teodoro De Luca.*

Il caso Pelletan.

Il caso del ministro francese Pelletan è uno dei più disgraziati che ricordino le cronache parlamentari. Per aver pronunziato un discorso alquanto focoso e sgangherato ad Ajaccio, egli mise in subbuglio tutto il ministero francese e, stavo per dire, l'Europa.

Il discorso di Ajaccio era un errore. Per rimediarvi, Pelletan pronunziò un altro discorso a Biserta, e, come avviene spesso a chi non sa nè parlare nè tacere, volle spiegar meglio le sue parole e finì per dir peggio.

Il chiasso fu tale che dovette intervenire pubblicamente Combes, il presidente del consiglio dei ministri. E Combes trovò il modo di pronunziare un discorso per attestare, in sostanza, che non si doveva dare nessun valore alle parole di Pelletan, aggiungendo che quelle parole a Pelletan erano sfuggite «nel calore comunicativo di un banchetto»; frase parlamentare, che potrebbe tradursi volgarmente così:

— Il ministro Pelletan era evidentemente ubbriaco!

Il povero ministro Pelletan, diventato arbitro della marina senza aver mai navigato se non in un mare di chiacchiere politiche, ha dovuto confessare che «non era ancora abituato a fare il ministro» e aggiungere testualmente anche questa solenne massima:

— E' molto pericoloso parlare di politica!

Però egli ha voluto riparlare a Tolone cercando di cancellare i suoi discorsi di Ajaccio e Biserta e di ripetere che egli non vuole punto la guerra e che è amico dell'Italia e di tutte le nazioni.

*

Che cosa aveva detto, in sostanza, il Pelletan? Aveva fatto della rettorica sulla forza navale, sul dominio dei mari; aveva affermato che la Francia doveva prepararsi alla guerra santa contro i nemici, e che la pace nel mondo civile non era poi tanto sicura quanto si va strombazzando.

Queste cose, che piacciono molto ai francesi, rimasti ancora intimamente i più entusiasti ammiratori dello spirito guerresco e della gloria militare, il Pelletan le aveva forse già ripetute cento volte, a sazietà, nei banchetti elettorali, alla Camera, nelle riunioni politiche, scuotendo la sua capigliatura ispida e disordinata da tribuno, minacciando col dito mezza Europa e facendo fremere, in un applauso sonoro, i banchettanti e le assemblee.

Allora nessuno s'era accorto della sua eloquenza così burrascosa, ed egli stesso aveva trovato che il parlar di politica, di pace, di guerra, di eserciti, di flotte, di porti fortificati, di nemici da distruggere, non offriva nessun pericolo, tranne le forti strette di mano da parte di qualche focoso ascoltatore.

Egli credeva che lo stesso metodo gli servisse anche ora, dopo essere innalzato all'alta carica di ministro della marina: egli credeva che ora il suo frasario dovesse ottenere lo stesso effetto e che un po' di quella eloquenza avvocatesca e tribunizia spiccasse in un banchetto di ufficiali di marina.

Soltanto ora si è accorto della differenza; soltanto ora ha capito il pericolo di quei discorsi sconclusionati, dopo che il vecchio Combes ha dovuto prendere la parola per dichiarare che tutta quella volata era semplicemente l'effetto del «calore comunicativo di un banchetto».

Ma ora, dopo le spiegazioni di Combes, il ministro della marina dovrà pur domandarsi se il presidente del consiglio abbia voluto salvarlo o buttarlo a mare.

Il caso del povero Pelletan diventa anche più gustoso, perchè egli ora non sa con precisione se sia stato assolto dalla sua inesperienza nel fare il ministro o se, non sapendo fare il ministro, debba trarne la dolorosa, ma legittima conseguenza, delle dimissioni.

Ed anche credendo all'assoluzione e rimanendo ministro della marina, il loquace Pelletan, dopo queste ultime prove, dovrà rinunziare a parlare di politica, e ridursi, in quanto alle cose di mare, a fare... il pesce in barile.

Povero Pelletan!

—*b*—

FRA LIBRI E GIORNALI

La Domenica del Corriere, contiene diverse illustrazioni a colori, nonchè numerose fotografie, articoli, versi e il seguito del romanzo "La casa sotto i mari" con 4 illustrazioni.

Ogni numero 10 centesimi.

La rivoluzione postale

Abbiamo dato giorni fa la notizia di un progetto di posta elettrica ideata dall'ing. Piscicelli Taeggi, che ottenne largo incoraggiamento dall'on. Galimberti e da quanti ebbero occasione di osservare i disegni.

Ora troviamo nei giornali di Roma i seguenti interessanti particolari su questa invenzione che sembra destinata a portare una vera rivoluzione nella trasmissione delle corrispondenze, la quale non verrebbe più affidata alle ferrovie.

Ecco, brevemente, qualche cenno su questo nostro sistema, il cui concetto generale è di creare una minuscola ferrovia elettrica.

Si avrebbe così un esteso impianto di aerei, lungo i quali, mossi da una costante corrente elettrica, corrono ad una velocità media di 400 chilometri l'ora, delle cassette di alluminio, che riempite della corrispondenza, non verrebbero a pesare più di 35 chilogrammi l'una.

I fili di trasmissione sono sospesi su pali di ferro, alti 15 metri, posti alla distanza di 100 metri uno dall'altro, e ogni linea è provvista naturalmente di doppio binario. Il sistema in parola verrebbe poi ad abolire qualunque orario poichè sullo stesso filo, per una medesima direzione, posso essere inviate infinite cassette postali senza pericolo di investimento perchè, mediante un apparecchio semplicissimo la cassetta spedita per prima mantiene la susseguente ad una distanza di cinque chilometri. Automaticamente poi le cassette si fermano alla loro destinazione.

Con questa velocità spaventosa di 400 chilometri si unirebbero tra loro le stazioni postali delle principali città d'Italia.

Ciascuna di queste città poi avrebbe le sue diramazioni secondarie e sarebbe legata mercè altre linee ed altri centri di minore importanza che si trovano in un limitato raggio intorno ad essa.

Su questo concetto l'ing. Piscicelli Taeggi ha innalzato tutto un sistema meraviglioso di perfezionamenti utilissimi.

Ecco un esempio pratico:

A Roma si avrebbero una stazione centrale ed otto o dieci stazioni secondarie.

Le stazioni secondarie consisterebbero in torrioni alti 25 metri, aventi ad un metro da terra la buca per la impostazione.

Impostata la lettera, essa mediante un semplice meccanismo, viene bollata e su di essa viene impressa l'ora della impostazione, il giorno, il minuto ed il mese.

Una carrucola trasporta poi la lettera sulla cima del torrione ove un impiegato la trasmette dentro un apposito veicolo all'ufficio centrale.

L'ufficio centrale immediatamente prende la lettera, la pone nella cassetta destinata, facciamo il caso, a Milano e la lettera giunge in poco meno di due ore a destinazione.

Se la lettera fosse diretta in una stazione secondaria della Lombardia, la stazione di Milano, con una linea supplementare, la rimetterebbe in pochi minuti al suo preciso indirizzo.

L'impostazione per la città è anche più semplice: la lettera giunge dalle varie succursali, all'ufficio centrale e viene trasportata a domicilio in meno di venti minuti.

Ogni filo di acciaio sul quale scorrono i vagoncini, può sopportare un peso di duecento quintali, ma i vagoncini per lettere, in alluminio pesano non più di 35 chili, quelli per stampe possono portare oltre 2 mila giornali.

Da Roma a Napoli, una lettera impiegherebbe 25 minuti, da Roma a Parigi 5 ore.

Così un giornale pubblicato alle 8 di sera a Roma, potrebbe esser posto in vendita alle 9 a Napoli ed alle 10 a Milano!

Una vera rivoluzione anche nel campo giornalistico!

Pregio principale dell'invenzione è la economia della costruzione: la spesa per un simile impianto è calcolata a 3 mila lire al chilometro, non molto se si pensa alla sollecitudine con cui si compirebbe il servizio postale, alla diminuzione enorme del personale ora addetto al servizio postale, ed alla maggior garanzia che tale sistema offrirebbe al pubblico.

Così la linea Roma-Napoli, completa in tutti i suoi particolari, verrebbe a costare circa un milione; ed un impianto generale in tutta Italia, corrispondente presso a poco all'attuale rete ferroviaria, non costerebbe più di cento milioni.

La rete di posta elettrica in tutta Italia verrebbe ad importare una forza di 600 cavalli: per ciascuna delle stazioni principali come Roma, Napoli, Milano, ecc., basterebbe una forza di 300 cavalli.

La casa Westinghouse, conosciuta l'invenzione, aveva già offerto all'ing. Piscicelli i mezzi per impiantare un tale servizio in Inghilterra: ma egli affidatosi ad una importante ditta di Napoli, tenne in sospeso le trattative e, dopo aver allestito ogni più minuto particolare, invitò il ministro onorevole Galimberti a volersi occupare del progetto.

L'on. Galimberti, pienamente soddisfatto delle spiegazioni avute e augurandosi di vedere presto attuato il progetto, promise di sottoporre il progetto all'esame di una commissione tecnica e di dare presto una soddisfacente risposta alla proposta dell'ing. Piscicelli, di impiantare in via di esecuzione ed proprie spese una linea fra Roma e Napoli.

CRONACA ITALIANA

Echi del Congresso socialista — *Imola 23* — La Commissione ordinatrice del Congresso nazionale socialista, riunitasi per la presentazione del resoconto della spesa, ha esposto risultare un avanzo di circa 500 lire. Questa somma proveniente in massima parte dal prodotto degli alloggi offerti gratuitamente dai proprietari o pagati con tassa modica dai congressisti, si proporrà di erogare a beneficio della refezione scolastica nella prossima adunanza della sezione socialista locale.

La scomparsa di un fidanzato — *Ferrara 23.* — Da vari giorni è scomparso da Migliarino Giacomo Bottoni, d'anni 19, appartenente a ricchissima famiglia.

L'ultima volta che fu visto proveniva da Ferrara in una carrozza del noleggiatore Carnevali ed era accompagnato da due sconosciuti.

Si trattenne nelle sue stanze pochi minuti, riescì di casa e risalito in carrozza diede ordine di ripigliare la strada di Ferrara.

Il mattino successivo fu visto alla stazione ferroviaria sempre con quei due sconosciuti; girarono sotto la tettoia, ma sembra non siano saliti in treno.

La famiglia, allarmatissima, ha denunciato il fatto alla P. S., ma le ricerche hanno dato finora risultati negativi.

Il Bottoni era fidanzato ad una ricca e avvenente signorina di Migliarino, e gli sponsali dovevano aver luogo giovedì prossimo.

Contadini che non vogliono la costruzione di una ferrovia — *Torino 22.* — A Mergozzo, presso Novara, un gran numero di contadini si oppose energicamente impedendo l'opera degli operai della Mediterranea addetti alla costruzione della ferrovia Arona-Domodossola. Causa dell'agitazione è il meschino indennizzo dato per l'espropriazione dei terreni attraversati dalla ferrovia.

Il conflitto stava per diventare gravissimo quando intervenne l'on. Falconi, il quale telegrafò al Governo pei provvedimenti necessarii.

Ora i lavori sono sospesi.

Un bambino arso vivo. — *Genova 23* Ieri mattina i coniugi Nazzari, abitanti a San Martino d'Albaro, si recarono a fare una gita sui colli vicini, e affidarono i loro tre figliuoletti alla cuoca e alla bambinaia. La prima per nome Rosa Morachioli, verso quell'ora era intenta a stirare; la seconda, Fermina Gualco, stava scopando le stanze. I tre piccini trovavansi in giardino a trastullarsi; il più piccolo, per nome Edoardo d'anni 3, avendo trovati alcuni fiammiferi, ne accese uno ed appiccò disgraziatamente fuoco alle proprie vesti. Il poveretto, avvolto dalle fiamme, corse verso la scaletta che mette nell'appartamento, gridando «Firmina! Rosa!». Ma a metà delle scale le fiamme l'avevano già reso nudo, carbonizzato, rattrappito cadavere.

Un amico di famiglia si recò ad incontrare i coniugi Nazzari per avvertirli della disgrazia: figurarsi lo strazio dei genitori! La salma del piccino, venne stamane accompagnata a Staglieno.

Ciclista sfracellato dal tram a vapore. — *Milano 23* — L'altro ieri una gravissima disgrazia accadde in corso Buenos Ayres.

Il giovine apprendista Carlo Demicheli, di anni 14, correva da un amico e con questi in bicicletta si avviava verso Loreto.

Giunti quasi al N. 25 del corso Buenos Ayres, il De Micheli che stava avanti, si vide venire incontro un treno del tram interprovinciale. Per schivarlo, sterzò a sinistra, proseguendo la corsa. Senonchè dopo pochi passi la strada era ostruita da un organetto ed il treno in moto.

Il De Michieli volle continuare per questo passaggio il suo cammino, ma sfortunatamente una gancia sporgente dall'ultimo vagone, lo afferrò per un lembo della giacca facendogli perdere l'equilibrio. Il povero giovanetto cadde e andò a finire sotto l'ultimo vagone, le cui ruote gli passarono sul corpo fracassandolo orribilmente.

La morte fu quasi istantanea.

Interessi e cronache provinciali

La chiusura della gara di tiro a segno

Cividale, 24.

Il labaro federale ritorna a Gemona

Ieri sera verso il tramonto si chiuse la gara.

La vittoria è per quelli di Gemona, che si riporteranno il labaro federale.

La giornata di ieri, sebbene rallegrata dal sole, nei tiratori mancava l'animazione e la fiducia, causa l'insistente, noiosa bora.

Tutto procedette regolarmente mercè le disposizioni dell'appassionato Presidente della nostra società mandamentale, Pollis nob. dott. cav. Antonio.

Ecco l'elenco dei premiati:

Cat. I. — Tiro collettivo

Tolmezzo con punti 48.2[10, Cividale 46.8, Udine 45.53 premiate; Gemona 42, S Pietro 41.2, S. Daniele 41.

Cat. II. — Rapp. e Campionato

Gemona con punti 161.33, Udine 155, Tolmezzo 149 premiate: Cividale 147.33, S. Daniele 146, Maniago 127.33.

Campionato

Marini Nicolò con punti 165, Orgnani G. B. 160, Mattiussi L. 159, Cargnelutti A. 159, Dal Dan Antonio 157, Citta G. 156.

Cat. III. — Serie ripetibili a volontà

Marini Nicolò con punti 108, Franz A. 104, Stroili F. 103, Cargnelutti L. 93, Sendresen A. 88, Dal Dan Antonio 86, Pollis dott. Antonio 85.79, Florio A. 85.74, Orgnani 84.

Cat. IV. — Gara Friuli.

Stroili con punti 116, Cargnelutti 114, Fabris 113, Franz 110 e Dalla Schiava 110 sorteggio. Dal Dan A. 108, Gonano E. 107, Florio 106.98, Pollis 106.95.

Cat. V. — Incoraggiamento

Orgnani con punti 44, Tamburlini 43.41, Dorli 43.40, Forazzi 43.34, Biasoni 42, Gonano G. B. 41.

Cat. VI. — Cividale

Pollis dott. Antonio punti 86, De Puppi Leandro 84, Dorli Giuseppe *junior* 80, Gabrici cav. Giacomo 79.73, Fanna Attilio 79.71, Freschi V. 78.

Conseguirono più di 72 punti ed hanno diritto ad una medaglia i sigg.:

Dondo dott. Luigi punti 77, Pontani Giorgio 76, Cucovaz Antonio 73, Manzini Tullio 73, Tuzzi Amedeo 72, Albini Angelo 72.

Cat. VII. — Gara d'onore

Marini con punti 60, Tamburlini 57, Franz 56, Dal Dan A. 55, Orgnani 55, Pollis 54, Stroili 53, Corradini 53, Florio 53.

Maniago, 22. **Concerto** — *(Alfio)* Un buon concorso di pubblico al concerto dato iersera in sala Zecchin dall'orchestrina locale a beneficio della Filarmonica.

I vari pezzi eseguiti, furono bissati e si distinse particolarmente il primo violino sig. Renato Gasparinetti di Pordenone che gentilmente si prestò unitamente al sig. Antonio Magagnin per la buona riuscita del trattenimento.

Piacque molto il grammofono presentato dal concittadino sig. Beltrame, da lui stesso fabbricato e merita un bravo di cuore.

S. Daniele, 23 — **Scuola popolare.** Alcuni cittadini si sono occupati per istituire anche qui una scuola popolare.

Le lezioni saranno tenute nella sede della Società operaia e comincieranno questa sera.

All'uopo il Comitato promotore, ha pubblicato un manifesto.

Il programma dei corsi è il seguente: «Vita e nutrizione» (quattro lezioni) dott. G. Pellarini — «Soccorsi d'urgenza» (tre lezioni) dott. L. Zanon — «Come e di che si nutrono le piante» (due lezioni) maestro P. Allatere.

Le lezioni si terranno due volte per settimana nei giorni di lunedì e giovedì dalle ore 9 alle 10 pom. nella sala della Società Operaia, della cui concessione i promotori ringraziano l'on. presidenza.

Venzone, 22. — **In difesa dell'arte** — Ognuno sa che i monumenti nazionali sono sotto la tutela di una commissione, composta di egregie persone che in fatto d'arte debbono avere requisiti non comuni, e che dal giudizio di esse deve dipendere ogni riforma anche se urgentemente necessaria.

Ma noi di Venzone lo dovremmo ancor meglio sapere, nessuno potendo aver già dimenticato l'intervento dell'egregia commissione, quando le nostre autorità con progetto indecente davvero, pavimentando la loggia del nostro palazzo municipale deturpava orribilmente un vero gioiello dell'arte.

Eppure sembra che alcuni abbiano ciò dimenticato.

Unitamente al palazzo del Comune fu pure dichiarato monumento nazionale il nostro duomo, soggetto quindi alle stesse discipline nè alcuno è autorizzato, se non dopo aver conseguito l'approvazione della superiore autorità, a veruna riforma edile.

Profano affatto di architettura, non mi cimento ad esternare un giudizio, se due innovazioni testè compiute, corrispondano appieno ai dettami dell'arte, ben però mi sento di dover dire, che il fonte battesimale, nel posto ove prima si trovava, più era armonizzante colla severità del tempio, che non ora rannicchiato in un cantuccio, immeritatamente fatto prigione, da una cancellata di ferro, troppo svelta e leggera adattatissima per un giardino, deturpata superiormente dalla continuazione in muratura fino al pavimento dell'organo.

Goffa nel vero senso della parola la chiusura a mano della scaletta a chiocciola di accesso all'organo, e della quale puossi aver abbastanza esatta idea, figurando di trovarci in una stalla dinanzi ad una di quelle che noi comunemente chiamiamo «trombe da fieno».

E tutto ciò è poco a confronto del delitto consumato in questi giorni contro l'arte, l'armonia, la vetustà.

La secolare magnifica balaustrata marmorea del coro è sparita; più di essa non esistono che le traccie al suolo attestanti a chi visita il duomo l'opera vandalica di quattro unni ch'io addito all'egregio ispettore mandamentale ai monumenti, alla commissione provinciale, all'ufficio regionale, a tutti quanti ammirarono le bellezze del nostro tempio.

Quale il movente di questa demolizione? Fino a nuove scuse questo per *ora è conosciuto.*

Fra breve verrà l'arcivescovo per la cresima; la balaustrata, avrebbe ai fedeli ostacolato la vista di esso, e già in breve sarebbe stata sostituita da altra più bassa.

Noi frattanto speriamo che i conti siano stati fatti senza l'oste. *m. y.*

Rivignano, 23 — **La nomina del Sindaco** — Questo Consiglio comunale ha rieletto a Sindaco il cav. Giacomo Gori. La rielezione è stata accolta con generale soddisfazione, perchè tutti sanno quanto bene il cav. Gori fece al paese e come si sia sempre occupato per il miglioramento della cosa pubblica.

Il Consiglio comunale fu quindi interprete fedele dei sentimenti del paese colla rielezione dell'egregio cav. Gori.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 25, S. Maurizio.

×

Effemeride storica. — *24 settembre 1472.*

Gemona è impossibilitata a corrispondere alla domanda di Tolmezzo di fornire *pulverem pro bombardis* in difesa dei Turchi, che fortunatamente in questo giorno compiono la loro incursione in Friuli cominciata il 22.

Un documento in proposito fu pubblicato in *Forumjulii* numero straordinario del 1886 a cura del dotto dott. G. Gortani.

Il dott. Musoni poi scrisse varie memorie sulle incursioni dei Turchi e di questa del 1472 se ne occupa specialmente nella prima memoria — Udine 1890 pag. 39.

Scrissero pure la *Rivista storica italiana* (1890) e l'Occioni Bonaffons in *Bibliografia* in numeri 1212, 1621.

Su e giù per Udine.

L'Esposizione Regionale 1903.

(Continuazione).

Ed ora pubblichiamo i Programmi della Esposizione che risponderà certamente alle generali aspettative:

Riparto II — **INDUSTRIA.**

Divisione I.ª

Industrie meccaniche e Galleria del lavoro

Sezione I.ª

Meccanica generale.

Classe 1 — Motori e caldaie — *a)* Motori idraulici (ruote, turbine, macchine a colonna d'acqua; *b)* Motori a vento, a gas, a petrolio, ad alcool ed analoghi, motori ad aria calda ed aria compressa, macchine a vapore sino a 5 HP. (Internazionale); *c)* Motrici a vapore fisse, semifisse e locomobili; *d)* Caldaie a vapore e loro parti complementari.

Classe 2 — Trasmissione del moto — Trasmissioni per mezzo di alberi, di cinghie, di funi, ecc.

Classe 3 — Macchine di sollevamento — *a)* Meccanismi pel sollevamento dei pesi (ascensori, taglie, paranchi, grues, ecc.); *b)* Meccanismi pel *sollevamento* dei liquidi (pompe, arieti, pulsometri, ecc.); *c)* Pompe, estintori ed altri apparecchi per l'estinzione degli incendi.

Classe 4 — Macchine ed apparecchi diversi — *a)* Macchine pneumofore (compressori, ventilatori, aspiratori); *b)* Macchine e apparecchi per la produzione e la utilizzazione del calore (focolai fissi e mobili, camini, stufe caloriferi ad aria, ad acqua ed a vapore, a gas e ad alcool, forni, fornelli, essicatoi, apparecchi di ventilazione e disinfezione, ecc.); *c)* Macchine ed apparecchi per la produzione della luce (gas, acetilene, alcool).

Sezione 2.ª

Macchine ed apparecchi industriali.

Classe 1 — Macchine per l'industria mineraria ed estrattiva — *a)* Apparecchi-utensili per l'affondamento dei pozzi, perforatrici, macchine di estrazione e di esaurimento; *b)* Meccanismi e apparecchi per l'industria estrattiva e metallurgica; *c)* Meccanismi per la preparazione dei *cementi e dell'argilla*, e del materiale refrattario, per la fabbricazione dei mattoni, delle tegole e dei tubi; *d)* Meccanismi per l'arte vetraria e ceramica; *e)* Meccanismi per lavorare le pietre ed i marmi.

Classe 2 — Macchine applicate all'arte dei costruttori — *a)* Meccanismi ed apparecchi per le fondazioni comuni, subacquee ad aria compressa, per la preparazione delle malte, per per lo scavo e trasporto delle terre e materiali, frangipietre, telesfori, rulli compressori, ecc.; *b)* Ponti di servizio ed armature, scale mobili.

Classe 3 — Macchine per il lavoro del legno — Macchine operatrici utensili per la lavorazione del legno, apparecchi per la stagionatura, conservazione, curvatura, ecc.

Classe 4 — Macchine per il lavoro dei metalli — *a)* Macchine ed utensili per la foggiatura, lavorazione e finimento dei metalli; *b)* Macchine ed apparecchi per fonderia.

Classe 5 — Macchine per le industrie chimiche — *a)* Macchine ed apparecchi per la fabbricazione dei colori e vernici; *b)* idem per la conceria e lavorazione delle pelli e cuoi; *c)* idem per la fabbricazione delle candele, saponi e fiammiferi; *d)* idem per la fabbricazione dei grassi ed olii; *e)* Macchine ed attrezzi per le altre industrie chimiche.

Classe 6 — Macchine per l'industria della carta, macchine tipografiche, litografiche, ecc. — *a)* Macchine e materiali diversi; *b)* Apparecchi per la scrittura meccanica e per la riproduzione di scritti e disegni.

Classe 7 — Macchine per le industrie alimentari — *a)* Macchine ed apparecchi per ridurre i cereali in farina (macine, cilindri, disintegratori, buratti, pile da riso, ecc.); *b)* idem per la panificazione e *lavorazione* delle paste; *c)* idem diversi per la preparazione, conservazione delle sostanze alimentari.

Classe 8 — Macchine per industrie diverse — *a)* Macchine per cucire, per maglierie; *b)* Macchine ed apparecchi diversi.

Continua.

Alla Camera del Lavoro.

Gli impiegati privati

L'assemblea dell'altra sera approvò lo statuto sociale ed a delegato all'ufficio centrale della Camera del Lavoro nominò il sig. Ettore Zillotti.

Nella prossima assemblea di sabato, 27 corr. avranno luogo le elezioni delle cariche sociali.

Dal parroco delle Grazie Rev. P. Dell'Oste riceviamo ancora una lunghissima lettera in cui si mena il can per l'aja senza venire per nulla alla conclusione che ieri ci auguravamo affinchè la giustizia potesse avere il suo corso.

Siamo quindi spiacenti di non poter più accordargli quell'ospitalità che gli concedemmo antecedentemente pur non essendovi affatto obbligati, per sentimento di pura cortesia.

Per conto nostro, checchè ne pensi il parroco Dell'Oste, sappiamo di esserci comportati come la nostra diritta coscienza c'imponeva interpretando fedelmente l'opinione pubblica commossa dall'affermazione di un fatto abbominevole, e recando sul fatto stesso le sole notizie che risultavano non soltanto a noi ma all'Autorità medesima.

Può adunque il Reverendo Dell'Oste

affermare tutto quanto gli pare e piace; ma nessuno può negare la sussistenza delle notizie da cui prese le mosse l'opera nostra di pubblicisti onesti nel solo interesse della giustizia e della moralità.

Che se l'azione della Giustizia non ha potuto compiersi e le venne a mancare quell'espressione punitiva ed esemplare che era nel voto di tutti i galantuomini, la colpa non è nostra davvero!

*

L'egregio Ispettore di P. S. cav. Piazzette ci prega di far noto che l'ufficio di P. S. non fece in merito al fatto di via Pracchiuso nessuna comunicazione *ufficiale* alla Stampa, mancando qualsiasi denuncia.

Consentiamo ben volentieri a questo suo desiderio che non infirma per nulla le nostre affermazioni in merito.

Pietoso ricordo. I giovanetti studenti della Scuola Tecnica ricorrendo il primo anniversario della morte del loro professore di lingua francese, Nazzareno Signoretti, hanno fatto collocare sulla sua fossa un artistico ricordo marmoreo, opera egregia dello scultore prof. Gigi De Paoli.

Vi sono incise le seguenti parole:

A Nazzareno Signorotti — Educatore esemplare — Padre affettuoso — Gli alunni della R. Scuola Tecnica di Udine.

Bollettino giudiziario. Lagrenzi è nominato vice-pretore a San Daniele.

Ravasi, cancelliere alla pretura di Santo Stefano in Cadore è sospeso dalle funzioni.

A Feletto Umberto Domenica 28 corrente ricorre l'annuale sagra di S. Vincenzo ed in tale occasione vi saranno due feste da ballo con scelte orchestre udinesi e splendida illuminazione.

La brava banda del paese suonerà scelti e svariati pezzi tanto nella processione che nella piazza principale del paese.

La popolazione è tutta in faccende perchè la sagra riesca bene. Gli esercenti hanno rifornite le loro cantine e metteranno le loro buone cucine a disposizione del pubblico.

Da porta Gemona a Feletto sarà attivato il solito servizio speciale di giardiniere, omnibus e carrozze.

I Felettani attendono di esser visitati domenica, come ogni anno, da un gran numero di forestieri.

Per i trasporti a piccola velocità. La Società italiana per le strade ferrate meridionali dispone che stante l'eccezionale affluenza dei trasporti a Piccola Velocità che attualmente si verifica, l'Amministrazione, valendosi temporaneamente della facoltà concessale dall'art. 117 sub 0) delle Tariffe e Condizioni pei trasporti, a cominciare dal giorno di mercoledì 24 corrente, *riduce di un terzo* il termine utile pel ritiro delle merci a P. V. ed aumenta, pure di un terzo, i diritti di deposito e di sosta nelle stazioni di Lucca e di Pescia.

L'Amministrazione avverte inoltre che, in forza dello stesso art. 117 sub I), farà anche scaricare nelle nominate stazioni le merci, la cui manipolazione fosse riservata alle parti, quando queste non vi provvedessero nel termine utile ridotto come sopra, ed applicherà la relativa tassa di L. 0,515 per tonnellata, pure a cominciare dal giorno sopra indicato.

Le gesta d'una ubbriaca. Rosa Marcon di Giovanni d'anni 25 da Belluno prostituta, ieri alle 2 e mezza pom salita in un carrozzone del tram in Via Aquileia, ubbriaca fradicia, commetteva stranezze tali che il conduttore dovette invitare l'*etera* a scendere.

Ma costei invece a tutta risposta inveì contro di lui con epiteti osceni ed ingiuriosi.

Il brigadiere di P. S. Mantovani intervenne a por fine alla scenata fu a sua volta ingiuriato e colpito da un calcio dall'infuriata amazzone.

Le fu subito allora intimato l'arresto e a viva forza tratta giù dal carrozzone del tramvia venne tradotta alla caserma delle guardie di P. S dove l'inferocita orizzontale continuò a commettere invereconde stranezze ed emettere grida d'inferno.

Venne passata alle carceri giudiziarie in attesa del giudizio.

Oltraggio. Il vigile Masolini questa mattina alle ore 8 e mezza in via Paolo Canciani osservava certo Andrean Giuseppe fu Luigi, d'anni 49, di Maniago e residente fino dal 1859 a Venezia, ora qui di passaggio in cerca di lavoro, che ubbriaco dava di sè ripugnante spettacolo.

Allo sguardo del vigile l'Andrean si rivolse dicendogli «cosa credi perchè hai la canna non mi fai mica paura».

Il vigile allora lo redarguì, ma l'Andrean continuò con l'ingiurie tanto che venne tratto in arresto e consegnato all'autorità di P. S.

Commenti al Consiglio provinciale

Meritano qualche parola di commento due argomenti fra quelli che occuparono il Consiglio provinciale nell'ultima tornata.

Il primo riguarda la discussione avvenuta sulla proposta di sussidio alla Camera di Lavoro

E qui dobbiamo con vivo compiacimento rilevare la parte presa con mirabile vigoria dal cons. Michele Perissini, da questo vecchio che tanto ardore giovanile dimostra nell'espressione della sua fede così da meritare d'essere indicato quale esempio a molti dei giovani.

Le sue dichiarazioni furono francamente, sinceramente democratiche, riassumenti veramente il pensiero moderno nella lotta per le conquiste civili.

Notevole fu pure l'affermazione del consigliere Franceschinis che la Camera di Lavoro non ha per sè stessa carattere socialista, e la constatazione che per la prima volta davanti al Consiglio provinciale una voce si levava a sostenere che *se la classe dirigente*, ossia la classe del meno è organizzata, altrettale diritto di organizzazione ha la classe del proletariato.

Una simile dichiarazione non poteva a meno d'impressionare il consiglio provinciale; e un vecchio consigliere infatti ci diceva *dopo* la seduta, che parecchi anni fa non solo tali affermazioni sarebbero parse bestemmie, ma sarebbe parso impossibile che potesse la Deputazione provinciale prenderle in considerazione.

*

Erano altri tempi!..... Cominciarono a mutarsi tre anni fa coll'entrata dei consiglieri Grassi e Franceschinis in Consiglio, e quest'anno coll'entrata degli altri democratici la fisonomia di una volta s'è andata mutando ancor più. Della verità di questo è una prova la nomina dell'avv. Casasola a membro del consiglio scolastico provinciale.

Data l'importanza di questa commissione i clericali hanno sentito tutto il giovamento d'avere uno dei loro a far parte di essa ed hanno comandato agli alleati di votare per il Casasola che è pertanto riuscito

Dell'importanza di tale commissione tutti sanno, poichè deve sostituirsi spesse volte alla partigianeria del prete o dei ff. di prete uso Deciani per cancellare o modificare deliberazioni di Consigli prese per ordine del parroco o del cappellano in odio a quei maestri che non si prosternano in sacrestia e non insegnano uso Don Bosco che Garibaldi era un brigante e Vittorio Emanuele un ladro.

A tal fine i clericali hanno costretto i loro supini alleati a votare per il Casasola; quegli alleati che si vantano di dirsi liberali perchè gridano «Viva Roma capitale» e poi manifestano tale liberalismo ficcando nelle amministrazioni un clericale dietro l'altro.

Molto meglio di fronte a questo vergognoso contegno la franchezza ed il carattere dell'avv. Casasola, il quale nella ricorrenza del XX Settembre, contrappone al telegramma del Sindaco per Roma italiana, un telegramma al pontefice per Roma papale!

*

Così anche in questa seduta si riscontrano i provvidi effetti di quell'interpellanza Franceschinis che i paurosi e gli ambigui chiamavano intempestiva, mentre proprio da essa è derivata una così schietta divisione fra democratici da una parte e clericali coi rispettivi alleati dall'altra, da influire decisamente su ogni manifestazione consigliare.

CIVIS.

Per la razza bovina. Sono qui giunti col cav. Attilio Pecile ed il cav. G. B. Romano veterinario provinciale, 40 torelli del Badan che serviranno per il miglioramento della razza bovina.

Caduta accidentale. Il bambino di 5 anni Moro Luigi, di Giovanni di qui, cadde ieri nel pomeriggio producendosi una ferita lacero contusa alla fronte.

Venne medicato al nostro Ospedale, e ne avrà per 8 giorni.

Sul lavoro. All'Ospitale civile venne ieri medicato certo Onofrio Mastropasqua fu Francesco Paolo, di anni 27, di Molfetta, scalpellino, per contusione all'indice destro con rimozione dell'unghia mentre lavorava.

Guarirà in 15 giorni, salvo complicazioni.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 23 del 17 settembre 1902 contiene:

L'esattore del Consorzio di Meduno e di quello di Spilimbergo rende noto che alle 10 del 28 novembre 1902 davanti al R. pretore di Spilimbergo procederà alla vendita per pubblico incanto di immobili descritti per debito d'imposte tasse e spese esistenti in diversi Comuni.

L'eredità abbandonata da Gardin Davide fu G. B., morto in Ramuscello di Sesto al Reghena il 18 marzo 1902 con testamento, fu accettata nell'interesse della figlia minore, da Odorico Osvaldo fu Francesco di Ramuscello.

Buone usanze.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità *in morte di*

Roselli Maria: Serosoppi Luigi lire 1.
De Ponte Ghina: Italico Cargnelutti lire 1.
Paruzza Agostino: Beltrame Vittorio lire 1, Lorenzo Morelli 1
Rorsatti Seppina di Silvio: Linda Valentino lire 1.
Tomada cav. G. B.: Comessatti Giacomo lire 5, Pantilunghi Gesualdo 1.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di

Giuseppina co. d'Arcano: Franceschinis ved. Caterina lire 1, Comessatti Giacomo 1.

Teatri ed Arte.

Teatro Nazionale.

Questa sera alle ore 8 p si dà la prima rappresentazione del grazioso waudeville in un atto: *On Milanes in mar*, precederà la ridicola commediola in un atto: *L'uomo dai 4 nomi*; chiuderà lo spettacolo l'applaudito ballo in 10 quadri: *Il diavolo rosso.*

Teatro Minerva.

La Compagnia di operette «Città di Roma» diretta dall'artista A. Gargano e di cui abbiamo accennato il prossimo arrivo pare sarà qui per il 2 ottobre e debutterà la sera stessa.

L'orchestra sarà diretta dalla signorina Cappelli.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Ringraziamento.

La famiglia Valle ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo si ricordarono della loro amata *Adele*.

Un ringraziamento speciale all'egregio dott. Oscar Luzzatto che con assidue cure fino all'ultimo momento tentò tutti i mezzi suggeriti dalla scienza per salvare la loro cara estinta.

Ringraziano pure la famiglia Taschera Luigi per le amorose ed assidue prestazioni e tutte quelle signore e signorine che con gentil pensiero accompagnarono la cara salma all'ultima dimora.

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Specialità: Istantanea Petrolina L'unica

...inture che si vendono presso l'Ufficio del nostro giornale.

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

DITTA

MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECCHIO — VIA PREFETTURA — VIA CAVOUR

al servizio del Municipio di Udine, Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

SPECIALITÀ

in scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, *papetiers*, *notes* in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITÀ

in cartoline fantasie, artistiche, miniate, umoristiche, satiriche, al platino, all'acquarello, ecc. ecc.

Albums per cartoline in tutta tela trinolati a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.

Albums per poesie, per figurine Liebig di qualsiasi prezzo e formato.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Casarini di Bologna, rinforza e preserva denti dalle malattie cui vanno soggetti

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

NOVITÀ — **SAPONE AMIDO BANFI** — NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata,** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. **20, 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

DA NON CONFONDERSI COI DIVERSI SAPONI ALL'AMIDO IN COMMERCIO.

Verso cartolina-vaglia di lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C. — Zini Cortesi e Berni — Perelli Paradisi e Comp.

Vernice

istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio.

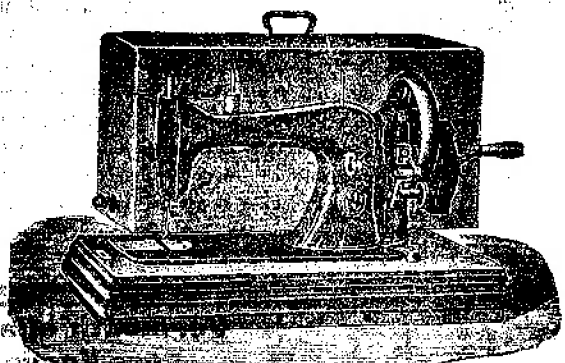
Vendesi presso l'Amministraz. del *Friuli* al prezzo di cent. 80 la Bottiglia.

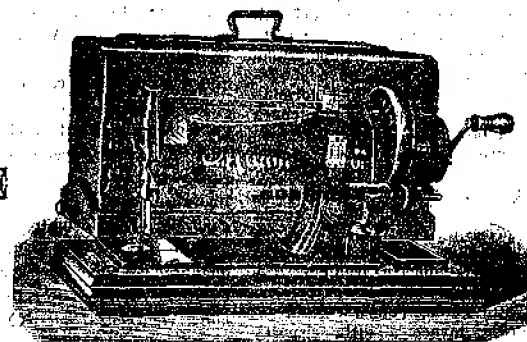
PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO

DI MACCHINE DA CUCIRE E BICICLETTE

delle Fabbriche Estere più accreditate

(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu - Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel - ecc. ecc.)

BICICLETTE DE LUCA da lire 250 a 350 -- Biciclette raccomandate lire 175

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI - GARANZIA ASSOLUTA

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi delle Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco